

Contaminazioni

Maurizio Fea

Tutto può essere trasformato in numero, finanziarizzato e diventare oggetto di scommesse

Jamie L Pietruska¹ professoressa associata di storia presso la Rutgers University nel New Jersey, Stati Uniti si è occupata dei mercati predittivi che occupano il mondo delle scommesse e alimentano futuri distopici: **il mercato delle catastrofi**.

Un uragano di categoria 5 toccherà terra negli Stati Uniti prima del 2027? Ci sarà un mega terremoto entro il 30 giugno? Il 2026 sarà l'anno più caldo di sempre?

Puoi scommettere su questi e decine di altri disastri nei mercati di previsione online.

Kalshi e Polymarket, dove gli utenti scambiano quote "sì" e "no" sull'esito di eventi futuri in politica, sport, cultura popolare, economia e meteo. Tra le categorie di tendenza come "Ucraina", "Trump" e "Criptoalute" si trovano mercati di eventi su "Uragani", "Disastri naturali" e "Cambiamenti climatici".

Anche i *like* o gli emoticon utilizzati sulle piattaforme social possono essere contati e così generare delle quantità che traducono i sentimenti, le emozioni, le idee in profitto per chi mette all'asta questi dati e li vende al migliore offerente sul mercato. Tutto quello che può essere contato diventa materia di speculazione, strumento di marketing aggressivo, illusione per chi ama scommettere su eventi futuri.

Dopo il terremoto e l'incendio di San Francisco del 1906, il *New York Times* pubblicò un articolo intitolato "Mercati delle catastrofi" che analizzava l'impatto, seppur di breve durata, del disastro sui prezzi delle azioni.

Gli odierni mercati delle catastrofi online sono mercati letteralmente *in preda* al disastro. Le persone scommettono sulla probabilità che si verifichino disastri e sulla loro gravità. Questi mercati sollevano alcuni interrogativi, tra cui: cosa c'è in gioco, oltre al denaro? Che tipo di riflessione sul rischio promuovono e, al contrario, ostacolano nella società?

Il capitalismo ha trasformato l'incertezza meteorologica in un rischio calcolabile, la quantificazione dei sentimenti ed emozioni in una fonte di profitto, i giochi d'azzardo in risorse economiche per governi incapaci di trovare risorse eque.

Le nette distinzioni tra gioco d'azzardo e speculazione spesso appaiono confuse a un'analisi più attenta. Tali

distinzioni sono tipicamente tentativi, basati sulla classe sociale, di legittimare le pratiche finanziarie dell'élite screditando i comportamenti economici, ritenuti irrazionali, dei non appartenenti all'élite.

Nel 1907, il *New York Times* osservò che: "Da un punto di vista filosofico, ogni assicurazione è un gioco d'azzardo". Se il disastro si verifica, gli investitori possono perdere tutto, ma se non si verifica, se ne vanno con rendimenti a doppia cifra. I contratti per eventi catastrofici rappresentano l'ultima e più letterale espressione dei mercati delle catastrofi.

Il co-fondatore di Kalshi, Tarek Mansour ha dichiarato a Bloomberg nel dicembre 2025 che "la visione a lungo termine è quella di finanziarizzare tutto e creare un asset negoziabile da qualsiasi differenza di opinione". Utilizzando un linguaggio populista e neoliberista come "livelamento del campo di gioco" e "mercato delle idee", il sito web di Kalshi esalta la capacità predittiva della gente comune, in contrapposizione all'esperienza dell'élite finanziaria. Si tratta di un classico approccio alla previsione basato sulla "saggezza della folla". Ma la folla non è comunità come dice Naomi Klein.

Scommettere sui disastri potrebbe sembrare un'altra, seppur particolarmente grottesca, versione del capitalismo dei disastri. L'autrice e attivista Naomi Klein ha originariamente individuato questo fenomeno nelle conseguenze di eventi traumatici come guerre e calamità naturali, quando le industrie private emergono per trarre profitto dalla catastrofe e i governi colgono l'occasione per portare avanti le agende economiche neoliberiste di privatizzazione e deregolamentazione. Altri studiosi hanno utilizzato il concetto in senso più ampio per esaminare il business delle catastrofi e come queste avvantaggino il capitalismo.

Il "complesso del capitalismo dei disastri" che Klein identifica all'incrocio tra potere neoliberista e potere aziendale in *The Shock Doctrine* (2007) assume una forma diversa nei mercati online delle catastrofi: questi mercati segnalano una nuova versione del capitalismo dei disastri in cui transazioni finanziarie, visualizzazioni di dati e utenti sono consolidati in un'unica piattaforma, facilitando le scommesse su una serie di impatti climatici in seguito all'anno più caldo mai registrato (2024) e alla prima volta

in cui le temperature medie globali hanno superato l'aumento di 1,5 °C rispetto ai livelli preindustriali.

L'indignazione morale per il gioco d'azzardo sulla morte e sulla distruzione si è rapidamente affievolita con l'evolversi del ciclo di notizie sul disastro successivo.

Ma i mercati degli incendi boschivi raccontano una storia più complessa e forse ancora più inquietante sul capitalismo del disastro, sulla finanziarizzazione della catastrofe e su come gli esseri umani, compresi gli stessi scommettitori degli incendi, cerchino di dare un senso a cosa significhi scommettere sul disastro in criptovaluta mentre il pianeta brucia.

I mercati degli eventi online non si limitano a fare previsioni; possono anche avere un impatto sul nostro futuro ambientale. Gli utenti di Kalshi possono collegare i loro portafogli di criptovalute, insieme a conti bancari e carte di debito, e Polymarket è una piattaforma di scambio basata su blockchain che utilizza esclusivamente criptovalute. L'insaziabile fabbisogno energetico del mining di criptovalute e dei data center che supportano i mercati degli eventi online contribuisce, ironicamente, proprio all'aumento delle temperature su cui scommettono gli speculatori sui disastri. Nei mercati delle catastrofi, gli effetti economici e gli impatti climatici si alimentano a vicenda in un circolo vizioso: più scommettitori producono più dati, che richiedono più energia, che contribuisce a maggiori impatti climatici, che generano più catastrofi su cui scommettere, che attraggono più scommettitori, e così via.

In questo modo, i mercati delle catastrofi possono aumentare le disuguaglianze esistenti tra capitalismo e cambiamento climatico.

Le criptovalute sono ormai considerate una classe di asset importante, con una capitalizzazione di mercato combinata di migliaia di miliardi e una proprietà in gran parte controllata da piattaforme di scambio di criptovalute e dalle cosiddette "balene". Mentre la ricchezza derivante dalle criptovalute si concentra nelle mani dell'élite finanziaria del Nord del mondo, i suoi costi ambientali ricadono in modo sproporzionato sul Sud del mondo, causando ondate di calore, siccità, devastazione dei raccolti e sfollamenti. Il mining di criptovalute è tristemente noto per il suo elevato consumo di energia elettrica e per l'inquinamento atmosferico causato dal particolato fine.

Scommettere su un evento catastrofico come gli incendi di Los Angeles sembra moralmente diverso dal gioco d'azzardo nei casinò o dalle scommesse sportive. Eppure "Incendi" e "Meteo" erano solo due delle 30 categorie di tendenza su Polymarket nel gennaio 2025, normalizzate dalla loro presenza accanto ad altri mercati di attualità, tra cui, nel febbraio 2026, Trump, Iran, Olimpiadi, intelligenza artificiale e blocco del governo. Polymarket e Kalshi offrono diverse visualizzazioni di dati simili a una

dashboard di finanza personale, standardizzando tutte le proposte in una serie di indicatori, ad esempio percentuale di probabilità, volume e potenziale rendimento.

L'effetto è quello di creare l'illusione di un controllo umano su un'incertezza vertiginosa.

Questa illusione è ciò che si impone alla mente sia del giocatore d'azzardo che dello speculatore, quando mettono una posta su un evento (roulette, estrazione di numeri, eventi climatici, risultati elettorali e sportivi) ed è su questa illusione che il capitalismo scommette per alimentare i suoi profitti a danno delle parti più deboli del mondo, sia individui che comunità.

Le dashboard dei mercati predittivi e dei siti di gioco indicano il rischio finanziario individuale mostrando il numero e il valore delle quote "sì/no" rispetto alla massa in un dato mercato delle catastrofi o in un evento sportivo, creando la finzione di un controllo individuale sulla complessità e l'incertezza. Il rischio percepito da uno scommettitore è probabilmente molto distante dal pericolo fisico in sé e dalla comunità più ampia che lo subisce.

I mercati delle catastrofi producono un rischio finanziario individualizzato basato sulla sofferenza collettiva.

Non diversamente accade con i giochi d'azzardo, quando dichiarano le probabilità di vincita ad un determinato gioco: spostano sul comportamento del singolo individuo la responsabilità della scelta, trascurando il fatto che la stessa scelta può influire sulla vita di numerose persone.

Il capitalismo finanziario oscura gli scenari su cui prendono forma quegli eventi (catastrofi, giochi, scommesse), promuove e consente scelte e decisioni individuali di cui ciascuno viene ritenuto responsabile ed allo stesso tempo impotente protagonista in quanto malato, nel caso del gioco d'azzardo e dei social network.

I professionisti della salute sono consapevoli di ciò che il mondo finanziario produce e sanno riconoscere lo scenario entro cui vengono collocati i malati di gioco e i disperati dei social?

Ci puoi scommettere con un Sì o un No.

Referenze

How Prediction Markets Are Taking Control of Everything

Pubblicazione: The New Republic

Data: 11 maggio 2026

Autore: David Futrelle

Note

1. https://aeon.co/essays/what-is-the-real-cost-of-betting-on-weather-catastrophes?utm_source=Aeon+Newsletter&utm_campaign=43749ea20c-EMAIL_CAMPAIGN_2026_03_27&utm_medium=email&utm_term=0_-62b901ec41-73492040.